

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 895

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Crisi del Gruppo ISAGRO .*

premessato che

- Isagro, società leader a livello globale nella produzione di agrofarmaci, e le sue controllate, sono attualmente di proprietà del Gruppo americano Gowan (multinazionale con oltre 1300 dipendenti e vendite in oltre 70 Paesi nel mondo);
- la suddetta società nel nostro Paese occupa oltre 329 persone, costituendo quindi una realtà di notevole rilievo anche a livello piemontese con il centro di ricerca di Novara nato nel 1992 attraverso l'acquisizione del ramo agrofarmaci di Enichem Agricoltura;
- le ricerche sviluppate nella sede Novarese, in particolare, si occupano di identificazione di nuovi principi attivi, lo sviluppo del prodotto per abilitarne la registrazione a scopi commerciali, la difesa del prodotto registrato per mantenerne l'utilità commerciale;
- lo stabilimento di Novara nasce nel 2006 per la produzione di formulati a base di microrganismi naturali. Dal 2015 oltre al sito produttivo, si è aggiunto un nuovo centro di ricerca costituito da laboratori (oltre 2mila metri quadrati) e serre (oltre 1300 metri quadrati);

considerato che

- abbiamo appreso dagli organi di stampa che nel 2021 Isagro è stata ritirata dalle quotazioni di Borsa dopo un'Opa ed ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per 73 dipendenti, di cui 12 dirigenti, su 232 dipendenti;

sottolineato come

- tale crisi vada ad aggravare ulteriormente la sofferenza di un tessuto economico e sociale già duramente provato sia da un decennio di recessione economica, che dalla Pandemia da Covid 19;
- la procedura di licenziamento sia stata presentata come progetto indifferibile per risanare Isagro dopo l'acquisizione da parte del gruppo americano Gowan;
- il percorso di ridimensionamento avviato dalla società porterebbe ad un impoverimento delle eccellenze presenti sul territorio piemontese in un settore, quello della chimica e della biochimica, che proprio nel novarese vade uno dei suoi distretti più importanti a livello regionale e nazionale;

evidenziato, in particolare, come

- anche presso il Centro Ricerche e Sviluppo di Novara siano state individuate posizioni in esubero; i Sindacati abbiano dichiarato come: "Siamo di fronte ad una imponente operazione di ristrutturazione e ridimensionamento di un Gruppo che non sta seguendo logiche di integrazione con una nuova società, ma che va a cancellare un importante livello di competenze e professionalità, portando all'estero funzioni amministrative ed asset e lo faccia anche colpendo il cuore stesso dell'Azienda, ovvero investendo i centri produttivi e di ricerca";

rilevato che

- serve una profonda riflessione da parte di Isagro sui tempi e su una radicale modifica del Piano industriale, perché si possa costruire un confronto che attenui il più possibile l'impatto sui lavoratori;
- le parti Sindacali abbiano altresì sottolineato come, al momento: "si ritengano sospese le relazioni sindacali e si dichiari stato di agitazione dei lavoratori e delle lavoratrici";

INTERROGA

l'Assessore competente

per sapere quali interventi urgenti intenda attuare per salvaguardare una realtà non solo produttiva ma di ricerca di eccellenza per il territorio piemontese.

